



Il "perdono d'Assisi"

Un'indulgenza per il Cielo

Una sera del mese di luglio del 1216 Francesco d'Assisi era in preghiera nella chiesina della Porziuncola, allora al centro dell'"accampamento" dei frati e dei poveri di Assisi. A lui apparve il Signore Gesù con Maria e tanti angeli il quale si rivolse a Francesco accogliendo la sua preghiera per la conversione e la salvezza degli uomini. La chiesina della Porziuncola in quel momento divenne un angolo di paradiso, il che ricorda un po' il momento della trasfigurazione di Gesù sul monte. Gesù chiese a Francesco quale grazia desiderasse e il frate, senza troppo pensarci, rispose che desiderava il Cielo per tutti quelli che avessero pregato nella chiesa della Porziuncola dopo essersi pentiti e confessati. Il Signore gli concesse questo "regalo" a patto che il frate si fosse rivolto al Papa per ottenere tale indulgenza.

Guarda caso proprio in quei giorni a Perugia morì papa Innocenzo III e lì si riunirono alcuni cardinali che elessero Cencio Savelli come Papa col nome di Onorio III (18 luglio 1216). Così Francesco e Masseo la mattina dopo la visione partirono per Perugia e ottennero dal neo-Papa l'indulgenza, ridotta però ad un giorno solo all'anno, il 2 agosto appunto.

In seguito, altri Papi estesero l'indulgenza a chi, pentito e confessato, facesse visita e pregasse in un convento francescano o nella chiesa parrocchiale.

Da ciò comprendiamo due grandi verità:

1. Dio vuole tutti salvati. Non chiede per forza sacrifici enormi legati a pellegrinaggi e penitenze. Se questi sacrifici si compiono come gesti d'amore per Dio sono da Lui certo graditi, ma quello che conta è proprio l'amore e quindi il desiderio di essere in comunione con Dio, pentiti dei propri peccati (mancanze nell'amare e nel credere in Dio).
2. Gesù chiede che sia il Papa a dichiarare l'indulgenza e a dettarne le condizioni per l'ottenimento. Questo perché la salvezza non si ottiene con un gesto magico (dire una preghiera in un certo po-

sto), ma attraverso la mediazione di Cristo che passa attraverso la mediazione della Chiesa che è il suo Corpo mistico nella storia. Santa o di peccatori che sia, la Chiesa resta la via per arrivare alla salvezza e al Cielo. Solo attraverso la sua preghiera e mediazione arriviamo al Capo che è Cristo da Lui al Padre. L'indulgenza, cioè il perdono delle pene legate alle colpe dei peccati, è un atto di clemenza del Signore attraverso la Chiesa.

Perciò nella preghiera che il pellegrino eleva giungendo alla chiesa prefissata, egli deve riconoscere la grande misericordia di Dio, deve mostrare il desiderio del Cielo e della comunione con Dio, deve inserirsi nella preghiera della Chiesa per la salvezza di tutti gli uomini amati dal Signore.

Ecco perciò le condizioni per ricevere l'indulgenza plenaria detta del "perdon d'Assisi":

confessarsi, per ottenere il perdono dei peccati; ricevere la **comunione eucaristica**, per essere spiritualmente uniti a Cristo e alla sua Chiesa; **pregare secondo le intenzioni del Papa**, per rafforzare il legame con la Chiesa, esprimendo la propria fede (col Credo) e la propria filiazione e fraternità (Pater, Ave e Gloria), ringraziando anche san Francesco, perché non è rimasto a guardare il Cielo, ma, uscito dalla Porziuncola, è corso dal Papa per permettere a tutti noi di avere aperta una porta in più per il Cielo.

È possibile ottenere l'indulgenza del perdon d'Assisi dalle 12:00 dell'1 agosto alle 24:00 del 2.

Benedizioni della famiglia

Benedizione a richiesta

Le benedizioni alle famiglie sono sospese, ma per chi non l'ha ancora ricevuta o per coloro che non sono riusciti a incontrare, se lo vogliono, in agosto,



La predica di Francesco davanti a Onorio III
Basilica superiore di Assisi

resto a disposizione, su appuntamento, per venire a casa vostra a pregare e a chiedere la benedizione al Signore. Il numero da chiamare è quello della parrocchia (031-77.18.12), lasciando eventualmente un messaggio sulla segreteria telefonica. Non abbiate paura o vergogna a chiedere. Non è per me un disturbo. Anzi, è un piacere!

Messe in agosto

Preghiera in parrocchia

Il mese di agosto vede partire per le ferie tanti dei Cermenatesi. Speriamo che le condizioni della pandemia quest'anno lo permettano.

Ciò non significa che si manda in ferie anche la celebrazione della fede e la preghiera. Semmai il contrario: avendo più tempo libero a disposizione, qui a Cernate o nei luoghi di villeggiatura, è bene trovare occasioni in più per pregare o celebrare la Messa, magari quotidianamente. Quanto bene fa alla propria anima ascoltare la parola di Dio e nutrirsi dell'Eucaristia quotidianamente! Provare per credere.

Qui a Cernate, come da qualche anno in qua, nel mese di agosto sostituiamo la celebrazione della Messa vespertina feriale con la liturgia dei vesperi. Infatti la liturgia delle Ore (le lodi e i vesperi, per intenderci) non è una preghiera di serie C, ma è LA preghiera della Chiesa che scandisce le ore della giornata, perché il tempo e la nostra vita sono di Dio e Dio è sempre con noi.

A sostegno dell'importanza della liturgia delle Ore come preghiera quotidiana della Chiesa porto questa "prova": nella celebrazione dell'ordinazione sacerdotale si chiede ai quasi preti che si dedichino alla preghiera e viene consegnato loro il "breviario". Cioè ci è chiesto l'impegno della preghiera quotidiana che si traduce nella preghiera delle Ore e non di celebrare quotidianamente l'Eucaristia!

Infatti la celebrazione quotidiana della Messa non è un male, ma l'Eucaristia ha la sua peculiarità nella celebrazione della Domenica; è cioè LA preghiera propria dell'assemblea che la Domenica si raduna per fare memoria della passione, morte e risurrezione del suo Signore. La liturgia delle Ore è LA preghiera della Chiesa nello scorrere del tempo quotidiano.

Il motivo per cui sostituisco la Messa delle 17:30 con la celebrazione dei Vesperi è anche pratico, oltre che "educativo". La liturgia delle Ore, poiché è preghiera della Chiesa ma non è sacramentale può essere presieduta dai laici. Cosicché, se dovessi io mancare per qualche impegno, c'è chi può "guidare" la

preghiera che in questo modo non smette di salire a Dio nonostante l'eventuale assenza del prete. Il prossimo passo, sarà quello di preparare qualche laico catechista o ministro dell'Eucaristia, a presiedere la cosiddetta "liturgia della Parola", molto simile a quella di lodi e vesperi.

Per concludere, richiamo ulteriormente i cristiani a non mancare MAI alle Messe domenicali e di stimolare i ragazzi a non impigrirsi in questo.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITÀ

ORARI DELLE MESSE

(fino a emergenza coronavirus conclusa)

Da lunedì a venerdì: ore 9:30 a San Vito; ~~17:30 a San Vincenzo~~; 18:30 al Convento.

Sabato e vigilia di feste: all'Addolorata alle 9:15 e alle 18:00 a San Vito. Presso il Convento Messa alle 18:30.

Domenica e festivi a S. Vito si celebrano tre Messe: ore 8:00, 10:30 e 18:00; a Montesordo ore 9:15; al convento: ore 7:30; 10:00; 17:00.

☞ Domenica 1 agosto

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi delle superiori.

N.B.: Nei lunedì di agosto la Messa non sarà a San Vincenzo, ma al cimitero alle 20:00.

Nel mese di agosto, dal martedì al venerdì, alle 17:30, a San Vincenzo si celebrerà la **liturgia dei vesperi** e non la Messa, che quindi sarà soltanto alla mattina in San Vito.

☞ Lunedì 2 agosto

ore 20:00 : Messa al cimitero. No a San Vincenzo.

☞ Giovedì 5 agosto *primo del mese*

dalle 10:00 alle 11:30 adorazione eucaristica per le vocazioni.

☞ Sabato 7 agosto

ore 19:00 : Estate in Centro: animazione con bancarelle lungo le vie del centro.

ore 20:30: adorazione eucaristica del primo sabato del mese. Comunitaria fino alle 22:00 e individuale fino alle 23:30 circa.

☞ Domenica 8 agosto

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi 7° Anno di catechismo.



LE LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA

Domenica 8/08 - 19^a tempo ordinario, Anno B

1^a Lettura: I Libro dei Re 19,4-8; Sal: 33; 2^a Lettura: Lettera agli Efesini 4,30-5,2; Vangelo: Giovanni 6,41-52.